faglia

frattura o discontinuità di una massa rocciosa (vedi anche piano di faglia).

faglia attiva

faglia che presenta evidenze di movimenti avvenuti nel corso degli ultimi 10.000 anni, per cui si presume che i movimenti (e quindi anche i terremoti) possano ancora verificarsi.

faglia trasforme

tipo di faglia verticale con spostamenti solo orizzontali, caratteristica di alcune zone d'incontro di zolle litosferiche.

faglia, piano di

superficie che separa due blocchi di roccia dislocati da una faglia.

fasce di piano

zone di muratura poste al disotto delle aperture.

geodesia

disciplina che studia la forma della terra specialmente in relazione alla forza di gravità.

geodinamica

studio dei processi che avvengono nel globo in relazione alle forze che vi agiscono.

geofisica

disciplina che indaga sulle caratteristiche fisiche del globo.

geotecnica

disciplina che si occupa delle caratteristiche meccaniche dei terreni di fondazione.

Gutenberg, discontinuità di

è la zona che separa il mantello dal nucleo esterno. Si situa a 2883 Km di profondità. Fu scoperta per la prima volta da B. Gutenberg.

intensità

valore che indica il grado di danneggiamento prodotto da un terremoto, ad essa si associa la scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg).

ipocentro

punto della crosta terrestre dove si localizza il terremoto.

isosisma o isosista

linea che congiunge (o racchiude) punti di uguale intensità sismica.

liquefazione del terreno

totale perdita di consistenza dei terreni, composti da sabbia molto fine, in conseguenza dello scuotimento prodotto dal terremoto molto violento, in presenza di particolari caratteristiche del terreno.

litosfera

parte solida del globo terrestre, composta dalla crosta e dalla parte superiore del mantello. Più sottile sotto gli oceani e più spessa sotto i continenti, la sua profondità varia tra i 70 e i 100 km.

macrosismica

disciplina che si occupa dei terremoti in relazione al loro impatto sull'ambiente.

magnitudo

misura della potenza di un terremoto all'ipocentro. Si calcola in sismogrammi, ad esso si associa la scala Richter.

mantello

costituisce gran parte del globo terrestre. E' compreso tra la crosta e il nucleo, a 2883 km di profondità.

maremoto

onde marine causate da movimenti dei fondali oceanici, generalmente prodotti da terremoti (denominati anche "Tsunami").

maschi murari

pareti continue da cielo a terra non interrotte da aperture.

mesosfera

mantello inferiore, compreso tra l'astenosfera, a circa 700 km di profondità, e la discontinuità di Gutenberg.

microzonazione sismica

suddivisione di un'area sismica con estremo dettaglio, in base alle differenze di risposta sismica. Solitamente l' area investigata raggiunge al massimo quella di una città.

muri di controvento

sono le pareti che sopportano prevalentemente i carichi orizzontali (sisma, vento).

nucleo terrestre

separato dal mantello dalla discontinuità di Gutenberg è la parte più interna del globo. Si compone di 2 porzioni: nucleo interno e nucleo esterno. Si presume che il primo sia allo stato solido e il secondo allo stato liquido. In quest'ultimo, secondo molti studiosi, si produrrebbe il campo magnetico terrestre.

onde longitudinali (onde P)

onde longitudinali (onde P) onde sismiche che si propagano nei solidi attraverso variazioni di volume. Il moto è parallelo alla direzione di propagazione (da cui onde longitudinali). Sono chiamate P, dal latino "primae", perché viaggiano più veloci delle altre.

onde di taglio (onde S)

onde sismiche che si propagano nei solidi attraverso deformazione del mezzo. Il moto è perpendicolare alla direzione di propagazione (da cui onde di taglio). Sono chiamate S dal latino "secundae", perché arrivano dopo le P.

onde sismiche (elastiche)

onde prodotte dal terremoto, dette anche onde elastiche per il comportamento delle rocce attraverso le quali si propagano.

onde superficiali

onde sismiche che si propagano lungo le superfici di discontinuità.

Pangèa

supercontinente esistente, secondo la teoria della tettonica a zolle, nell'era secondaria. Dalla sua frammentazione avrebbero avuto origine gli attuali continenti.

pareti portanti

sono le pareti che sopportano prevalentemente i carichi verticali provenienti dai solai e dalle coperture, nonché quelli del sisma.

pericolosità sismica

valore dello scuotimento, prodotto dal terremoto, che ci si attende in una determinata area.

periodo di ritorno

intervallo medio di tempo intercorrente tra un terremoto e un altro di pari magnitudo (o intensità) nella stessa zona.

preliminari, scosse

eventi sismici di non elevata magnitudo che, a volte, precedono l'evento principale.

repliche, scosse

eventi sismici che seguono la scossa principale.

reti sismiche

insieme di stazioni sismiche collegate tra loro.

rete accelerometrica nazionale (RAN)

insieme di stazioni sismiche di tipo accelerometrico.

ricostruzione primaria

segue la fase di ripristino e si conclude quando è stato ristabilito il livello socioeconomico anteriore al disastro.

ricostruzione secondaria

insieme degli interventi post-disastro aventi per obiettivo il miglioramento del livello socioeconomico della zona colpita rispetto alla situazione anteriore al disastro.

ripristino

fase che segue l'emergenza. Riguarda la rimessa in funzione dei principali servizi pubblici e segna il ritorno della zona a livelli socioeconomici relativamente stabili.

rischio sismico

valore complessivo del danno atteso da un terremoto in una determinata zona sismica.

scala d'intensità MCS

scala per la valutazione degli effetti prodotti da terremoti su persone, manufatti e sull'ambiente naturale.

scala Richter

definita scala in modo improprio, indica il valore che assume il magnitudo.

sciame, terremoto a

terremoto che si presenta con una serie di eventi distribuiti temporalmente senza un andamento regolare dei valori di magnitudo.

sismicità

valore della pericolosità sismica in una determinata area.

sismogenesi

studio delle cause e delle zone origini dei terremoti.

sismografo

strumento scrivente per la rilevazione delle onde sismiche.

sismogramma

tracciato grafico di un terremoto registrato da un sismografo.

sismologia

disciplina che studia i terremoti.

sismometro

strumento per la rilevazione di eventi sismici. In generale si indica lo strumento moderno di tipo elettromagnetico.

stazione sismica

luogo in cui sono collocati gli strumenti di rilevazione (sismometri o accelerometri).

tettonica a zolle

teoria che spiega la dinamica della parte più superficiale della terra (orogenesi, vulcanesimo, sismicità ecc.) a partire dai movimenti orizzontali delle zolle litosferiche e delle loro reciproche interazioni.

vulcano

apertura della crosta terrestre che permette la risalita dei sottostanti magmi del mantello.

zolle o placche litosferiche

parti in cui è suddivisa la litosfera terrestre.

zona sismica

area soggetta a terremoti.

zonazione sismica

suddivisione di un'area di vaste dimensioni (ad esempio il territorio nazionale) sulla base del valore della pericolosità sismica.